

SAVONA

ilsecoloxix.it

FASTWEB: TROPPO TRAFFICO,
LA RETE STA PER CROLLARE

Radio 19

ORE 8-9 IL FENOMENO DELLE
"RAGAZZE-VELINE"

NUMERO VERDE
800 98 09 64

Publirama

PER LA PUBBLICITÀ
SU IL SECOLO XIX E RADIO 19
tel. 010.53641 info@publirama.it

L'EDITORIALE

L'AUMENTO DEI TASSI COSTA PIÙ DELL'INFLAZIONE

GIUSEPPE BERTA

La decisione di ieri della Banca centrale europea di portare il tasso di interesse, dall'1% (il minimo storico da quando esiste la Bce) all'1,25% può sembrare un aumento contenuto, ma rischia di avere effetti gravosi sull'economia continentale, anche perché si preannuncia come un primo passo sulla strada di ulteriori incrementi.

All'origine dell'orientamento ad alzare l'interesse sta, com'è noto, la preoccupazione per l'inflazione europea, che viaggia attualmente a un valore medio del 2,6%. L'intenzione del Governatore Trichet (ormai in procinto di lasciare la carica) è di ricondurlo entro la quota del 2%.

A giudizio di molti osservatori, le conseguenze negative possono essere tali da risultare superiori a quelle prodotte dalla minaccia inflazionistica. In primo luogo perché, si fa notare, si tratta soprattutto di un'inflazione importata, dovuta all'aumento dei costi energetici. Depurato da questi ultimi, il tasso effettivo di inflazione sarebbe attorno all'1%.

MANOVRA
LA BCE
PORTA
IL COSTO
DEL DENARO
ALL'1,25%

CAFASSO e QUARATI >> 13

D'altro lato, l'economia europea non sembra coinvolta in una spinta endogena verso l'alto di prezzi e salari. La crescita delle retribuzioni rilevata alla fine del 2010 era pari all'1,4%, quindi non a livelli da alimentare le paure per una diffusa spirale inflazionistica.

Al contrario, l'aumento del tasso di interesse mette ancora più in crisi di quanto già non siano i Paesi colpiti dalle misure di rigore finanziario adottate l'anno scorso. Oggi è il Portogallo la nazione che corre il pericolo più grave di instabilità, dopo le dimissioni del governo, incapace di far passare il proprio piano di austerità, mentre i titoli di Stato decennali viaggiano a un interesse superiore al 9% (e il rapporto debito pubblico-Pil è pari al 100%).

Per l'Irlanda e la Grecia le cose vanno altrettanto male, se non ancora peggio. Nel primo caso, di fronte a un rapporto debito-Pil al 125%, l'interesse per i titoli decennali è attorno al 10%. Nel secondo caso, l'interesse sfiora addirittura il valore record del 13%, di contro a un debito pubblico prossimo al 160% del Pil.

La comunità internazionale ritiene ormai che la condizione di questi Paesi sia insostenibile senza una ristrutturazione del debito, una questione di cui, tuttavia, i governi europei non sembrano voler sentire parlare. Proprio il caso del Portogallo rivela come le misure di risanamento imposte dalla Ue, attraverso l'asse congiunto del "rigore", cioè di Germania e Francia, siano politicamente insostenibili.

SEGUE >> 49



Luigi Mamone e Carmelo Gullace fotografati alla festa di battesimo

IN UN VIDEO IL BRINDISI TRA IMPRENDITORI E CAPICLAN GULLACE E LA MOGLIE AL BATTESIMO IN ODORE DI 'NDRANGHETA

CETARA e INDICE >> 25

TENSIONE A VENTIMIGLIA, IL GOVERNO VUOLE METTERE 400 PROFUGHI NEL NUOVO CENTRO

Migranti, è rissa con Sarkò

Parigi: li rispediremo in Italia. Maroni: «Atteggiamento ostile»



**RIO, EX ALUNNO
FA STRAGE
TRA I BAMBINI**

La scuola dell'orrore

Undici morti e venti feriti. È il bilancio di un assalto in una scuola alla periferia di Rio de Janeiro. Un ex alunno ha fatto irruzione in una classe e aperto il fuoco con due pistole sui ragazzi e sugli insegnanti. Poi si è ucciso

MARZI e SCARCELLA >> 7

ROMA. La Francia alza il muro contro l'ondata di immigrati dall'Africa che, grazie ai permessi temporanei decisi da Roma, può puntare verso il nord Europa. Per Parigi, quel tipo di visto non ha valore. Così la Francia avverte che coloro che si presenteranno alle sue frontiere saranno respinti. Ribatte il ministro dell'Interno, Roberto Maroni: «Per noi i migranti hanno libertà di circolazione. La Francia ha solo un modo per fermarli: sospendere il trattato di Schengen sulle frontiere». Maroni accusa il governo francese di «mostrare i muscoli» e di esibire un «atteggiamento ostile» per motivi elettorali. Cresce intanto la tensione a Ventimiglia dove il governo vorrebbe inviare 400 profughi nella struttura che attualmente ne ospita poco più di cento. Proprio Ventimiglia rischia di diventare il cuscinetto compresso nello scontro tra i due governi.

ANDRETTO, ISAIA, MARGIOCCO, ORANGES, PELOSO, SCULLI, SIMONCELLI e VIANI >> 2, 3 e 23

Rolli



L'INTERVISTA

**IL VESCOVO DI TUNISI:
«I RIMPATRI?
SONO IMPOSSIBILI»**

ORANGES >> 2

LA CORTE COSTITUZIONALE BOCCIA LA LEGGE DEL 2008

Sindaci sceriffi addio cancellati i superpoteri

Alassio, salta il divieto di indossare il burka in città

ROMA. Ricordate il "pacchetto sicurezza"? A parte le ronde, fallite prima ancora di nascere, il piatto forte di quella legge del 2008 erano i poteri attribuiti ai sindaci "sceriffi". La Corte costituzionale ha stabilito ieri che quelle norme violano ben tre articoli della Carta e quindi vanno cancellate. È così annullato tutto il fantasioso florilegio di ordinanze, divieti, multe e sanzioni che i sindaci di tutti i colori si erano ingegnati a emettere contro lucciole e clienti, lavavetri e accattoni, ambulanti e bevitori di birra. Pdl e Lega attaccano i giudici, il centrosinistra alza il dito: «L'avevamo detto che finiva così, ma il governo ha voluto fare questa brutta figura».

LOMBARDI, MENDUNI e ROSSI >> 5 e 22

**L'OSPEDALE INCOMPIUTO
ALBENGA, LE FESTE
DEI MEDICI
NEI REPARTI DESERTI**

Nella grande struttura sono inutilizzati interi piani e locali. Dove a volte si brinda a un compleanno o a un pensionamento

REBAGLIATI >> 24

SAVONA: QUASI UN MILIONE DI EURO ERA STATO DESTINATO ALL'ENPA

SPARITA L'EREDITÀ DEGLI ANIMALI

ALBERTO PARODI

È giallo a Savona sull'eredità di un anziano maestro di scuola, prima contesa, poi sparita: era destinata alla Protezione animali, ma cani e gatti rischiano di non vedere neanche un cen-

tesimo di quel cospicuo lascito che sfiora secondo le prime stime la cifra di un milione di euro, tra denaro, investimenti finanziari e perfino una villa. La vicenda ora è finita in Procura. L'inchiesta riguarda il testamento di Luigi Safina, deceduto il 12 gennaio scorso a 88 anni, in cui veniva indicato come beneficiario dei suoi beni l'Ente Protezione Animali. Ma fino a poco tempo fa gli animalisti non ne sapevano niente. È stata una lettera anonima a informarli del l'esistenza del "tesoro" ma anche di strani maneggi in corso. Il testamento, che risaliva

a dieci anni prima della morte del maestro, era custodito da un notaio che su richiesta, e spese, dell'Enpa lo ha pubblicato il 17 febbraio. «Lascio tutto alla Protezione animali». Solo che nel frattempo i beni sono spariti. Niente.

Il lascito era stato disposto dieci anni fa da un maestro

In contemporanea i familiari con le denunce presentate in Questura hanno fatto scattare le indagini della Procura: circoscrizione d'incapace, indagine per ora contro ignoti. Il figlio intanto ha avviato un braccio di ferro legale chiedendo ad un avvocato di contestare il testamento. Infatti, a fronte dei beni spariti, l'Enpa, nominata erede, ha chiesto allora di entrare in possesso di case e negozi che il maestro, insieme al figlio, aveva ereditato dalla moglie deceduta poco prima di lui.

ALTRO SERVIZIO >> 17

Il tuo 5X1000 per
LIGURIA
ADMO
ASSOCIAZIONE DONATORI
MIDOLLO OSSEO

POTER SALVARE UNA VITA
CODICE FISCALE 95026510107

www.admoliguria.it
**donatore admo,
donatore di vita**

Questo spazio pubblicitario è stato offerto da:
ASSICURAZIONI ZARA
www.assicurazionizara.it

COMPRIAMO ORO
ORO SHOP

a 32 € al grammo

**PER OGNI TRANSAZIONE
UN SIMPATICO OMAGGIO**

VIA GALATA, 54 R
VIA JORI 100 R
VIA SESTRI 15 R

LE PROCURE INDAGANO SU UNA FESTA DI 18 ANNI FA

Gullace e la moglie al battesimo in odore di mafia

Video con Carmelo e Giulia Fazzari alla festa di Mamone

GRAZIANO CETARA e MATTEO INDICE

IL VIDEO racconta d'una giornata felice, una festa risalente a diciott'anni fa. Le immagini sono quelle d'una famiglia che si ritrova per il più lieto degli eventi: un bambino è nato e i genitori, affiancati dai parenti e dagli amici intimi, s'incontrano per celebrarne il battesimo, calici in mano. Se fosse solo questo, non avrebbe alcun interesse. Ma con i nomi e la storia di alcune delle persone ritratte, quei *frame* dicono di più. Molto di più.

Queste riprese scrivono un capitolo finora inedito nella saga della famiglia di origini calabresi dei Mamone, Luigi, Vincenzo, Antonio e Gino (padre e tre figli), quest'ultimo uno degli imprenditori più avviati, attivi e allo stesso tempo discussi sulla piazza genovese nei settori dell'edilizia e delle bonifiche. Sono pagine di vita privata, ambientate in una casa di Fegino, in Valpolcevera, dove compaiono tutti insieme personaggi chiave nella storia della 'ndrangheta a Genova e in Liguria.

Ora, dopo quasi vent'anni, il video emerso dall'archivio dei ricordi di una delle persone presenti alla festa, tramite la onlus *Casa della legalità*, è finito a due Procure: quella di Savona, dove vivono e hanno operato almeno due dei soggetti ripresi, e quella di Reggio Calabria, che dal 2009 ha avviato una delle più radicali inchieste antimafia; arrivata ad arrestare, nel luglio scorso, i capi all'ombra della Lanterna Domenico Gangemi e Domenico Belcastro. E che sui contatti fra i clan calabresi e il nord lavora per ricostruire origini e rapporti più "radicati".



Luigi Mamone e Carmelo Gullace al taglio della torta

La telecamera riprese in primis l'intimità tra i Mamone e Carmelo Gullace, uno degli elementi di spicco nella criminalità organizzata ligure fino agli anni '90 secondo carabinieri e polizia. Gullace venne invitato al battesimo nel 1993, dopo che era già stato arrestato per un omicidio e un sequestro di persona (finirà in manette di nuovo nel '99, a Nizza dov'era latitante). Possibile che gli imprenditori genovesi non sapessero nulla di tutto ciò, quando gli chiesero di fare l'ospite d'onore?

Gino Mamone, contattato dal *Secolo XIX* tramite il suo avvocato Andrea Campanile non commenta la presenza di quegli ospiti "scomodi": «Io quel giorno non c'ero. Con mio fratello Vincenzo non avevo alcun rapporto, figurarsi con gli altri. Ho solo incontrato Franco Rampino al battesimo di un ni-

pote». La possibilità che quella ritratta nelle foto sia una persona diversa, è assolutamente negata da un testimone presente alla festa, incontrato ieri dal nostro giornale: «C'erano Gino Mamone e la moglie, allora sua fidanzata. Non ci sono dubbi. E il video lo conferma».

Gullace si presentò accompagnato dalla coniuge Giulia Fazzari, figlia di Francesco per il quale fu proposta svariata volte la «sorveglianza speciale». Francesco, di Borghetto, è proprietario dell'omonima cava. Gullace, da tempo residente ad Albenga, ora risiede a Toi-



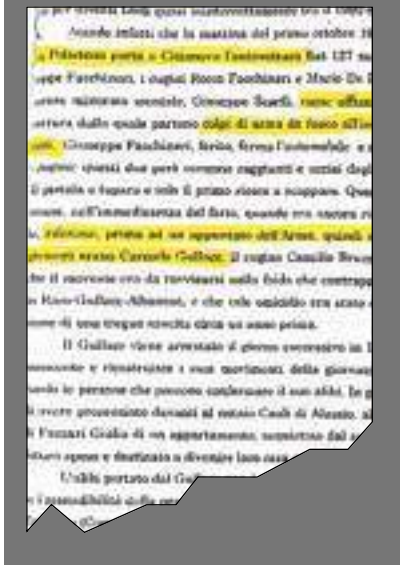
Giulia Fazzari e Francesco Rampino alla festa del battesimo



Al centro si scorge, con la coppola, l'anziano Vincenzo Mamone

rano. Si appartò spesso - anche questo si desume dalla visione integrale - con Franco Rampino, fratello di Antonio. Quest'ultimo, morto nel 2002, era indicato dal Ros «punto di riferimento del contesto 'ndrangheta della Liguria, in stretto rapporto con i fratelli Mamone Vincenzo, Mamone Luigi e Mamone Antonio». E «costoro, fin dagli anni '80, si sono inseriti nel settore imprenditoriale cittadino dando vita a società edili con struttura rigidamente familiare, come dimostrato dalla "F.lli Mamone di Mamone Luigi & C snc", costituita nel 1982 da Mamone

Luigi (uno degli organizzatori della festa), e Antonio, dalle rispettive mogli Raso Alba e Sciacchitano Filippa, nonché da Mamone Vincenzo, Gino, Antonio e Caterina, figli di Luigi». L'azienda si è poi frammentata e diversificata, e il ramo guidato da Gino è quello che ha registrato gli investimenti più proficui. È vero che Francesco Rampino (l'invitato con i baffi, che ricorre in più brindisi) era altra cosa rispetto al plenipotenziario fratello Antonio. Ma un pentito dichiarò di aver sentito "Franco", durante un colloquio in carcere, dichiararsi apertamente «affiliato». Nel filmato compare quindi Silvio Criscino, che ha sul fardello pesanti condanne in Assise a Genova per usura. E che guidava la banda dei cravattari, secondo i pm, insieme a Cosimo Gorizia, a sua volta inserito dal Ros genovese nel-



IL PASSATO RIEMERGE DAI DOCUMENTI

LE CARTE. Alcuni dei documenti attraverso i quali il *Secolo XIX* ha ricostruito gli accertamenti giudiziari sulla figura di Carmelo Gullace, uno degli elementi di spicco nella criminalità organizzata ligure fino agli anni '90 secondo carabinieri e polizia. Gullace venne invitato al battesimo nel 1993, dopo che era già stato arrestato per un omicidio e un sequestro di persona

l'elenco dei nuovi 'ndranghetisti in un'informativa dei mesi scorsi. Erano questi il *parterre de rois* del battesimo organizzato dai Mamone. Gino, tra tutti i rappresentanti della famiglia, è la persona su cui gli inquirenti si sono più concentrati. Senza risultato, se non il processo e le due indagini in corso su presunti episodi di corruzione e appalti pilotati. Però. I certificati antimafia che ogni settimana l'imprenditore deve ottenere per proseguire l'attività nei cantieri, dicono che non c'è nessuna ombra formale. E la sua impresa, la Eco.Ge, è unanimemente considerata azienda leader sul piano locale e anche nazionale. Non ha condanne per mafia e però mai un'immagine, come questa del battesimo '93, aveva acclarato una vicinanza tanto evidente a personaggi così "compromessi" secondo la Dia.

INCHIESTA
Le immagini sono state girate in una casa di Fegino, in Valpolcevera. Le indagini

IL PASSATO SCOMODO DELLA COPPIA GULLACE-FAZZARI RAPIMENTO, DELITTI, DUE ARRESTI E L'AMICIZIA CON FAMELI

IL RETROSCENA

L'UOMO della torta, quello che si vede sorridere in favore di telecamera, è stato arrestato per l'omicidio d'una faida fra clan e per il sequestro d'un miliardario. Il padrino (della cerimonia) filmato insieme ad altri sospetti 'ndranghetisti nella casa di Fegino, oggi è ufficialmente un operaio residente nel Savonese, non ha mai riportato condanne definitive (ma un pentito disse che il teste decisivo per scagionarlo nel processo più difficile era stato pilotato), suo cugino fa affari nell'edilizia a Genova e la Regione Liguria ha concesso regolarmente licenze alla moglie, a sua volta nel mirino dell'Antimafia.

È la storia di Carmelo Gullace - in base a queste immagini strettissimo conoscente della famiglia Mamone - quella che *Il Secolo XIX* è in grado di ripercorrere incrociando pronunciamenti del tribunale e carteggi riservati del Ros.

«Nel 1980 - scrivono i militari - Gullace Carmelo veniva tratto in arresto, in Liguria, per il duplice omicidio di Facchineri Rocco e Deraco Mario, nonché il tentato omicidio di Facchineri Giuseppe». Sulla strada che da Polistena porta a Citanova, la Fiat 127 su cui viaggiavano le tre vittime fu affiancata da un'altra auto, e da questa partì una raffica di colpi. E il bello viene spulciando il documento con cui il tribunale di Savona lo mise sotto sorveglianza



La cava Fazzari

speciale una decina d'anni fa: «L'unico superstite [di quel massacro] ancora ricoverato in ospedale, riferisce a un appuntato dell'Arma e poi al pm, che fra gli aggressori vi era Carmelo Gullace». Ecco perché finisce dentro. Però. «Gullace - torniamo al Ros - era disculpato dalla deposizione di un notaio, il quale riferiva di aver redatto con lui un atto il giorno dell'omicidio». L'alibi era vero? «Al riguardo si deve aggiungere che il collaboratore di giustizia Scriva Giuseppe aveva affermato che un sodale dell'imputato (Fameli Antonio residente a Borghetto Santo Spirito) aveva convinto il professionista a fornire un falso alibi a Gullace». L'uomo della torta la scampa per un pelo. Ma ce n'è ancora: «Nel 1983 Gullace Carmelo era nuovamente tratto in arresto per concorso nel sequestro di Marco Gatta, rapito a Nichelino (Torino) il 19 gennaio 1979 e rilasciato il 17 aprile dello stesso anno dopo il pagamento d'un riscatto da 750 milioni». Gullace sarà assolto pure lì. Però, di nuovo. «Dopo l'irrevo-

cabilità della condanna Pietro Lepanto (uno dei rapitori che i giudici riconobbero come tali) che per tutto il processo si era professato innocente, dichiarava di aver ricevuto la somma di 8 milioni, provento del riscatto, da Carmelo Gullace... e di avere successivamente appreso che il delitto era stato organizzato da Gullace e altri. In quel contesto erano acquisite delle registrazioni effettuate clandestinamente da un compagno di detenzione di Gullace (tale Miano Francesco), il quale servendosi di un piccolo apparecchio fornitogli dalla polizia giudiziaria, aveva registrato segretamente le conversazioni con gli altri imputati». Cosa diceva Carmelo Gullace ai compari? «Quel che conta maggiormente - spiegano i giudici nel decretarne la pericolosità - è l'indizio di appartenenza all'associazione mafiosa, che emerge dall'affermazione dell'appartenenza al clan Raso-Gullace-Albanese...». Gullace è sposato dal 1988 con Giulia Fazzari. Chi è Giulia Fazzari, la signora vestita di rosso che presenza e sorride al battesimo? È la figlia di Francesco Fazzari, già oggetto di proposta per l'applicazione della misura di sorveglianza speciale e definito da una relazione della squadra mobile savonese nel 2009 (quando ne fu monitorato il funerale) «noto esponente della cosca Raso-Gullace-Albanese». Giulia, sempre secondo gli agenti, «risulta avere precedenti di polizia per riciclaggio e altro». Giulia stessa per anni ha gestito insieme ad altri familiari una cava a Borghetto (con concessioni regionali).

Il tuo negozio Bio di Fiducia.

DAL 2 AL 9 APRILE SCONTO 10% SU TUTTA LA SPESA!

Bio Bio

ogni giorno... Naturalmente

Non ci stancheremo mai di dire che tutto il nostro lavoro deve essere coerente con la filosofia Bio. Dal seme fino alla vostra tavola, dal legno fino alla vostra camera e dal prodotto naturale fino alla bellezza del vostro corpo TUTTO deve rispettare la nostra filosofia Bio; il Biologico non è una moda, è uno stile di vita che premia la nostra salute e il nostro benessere. Bio Bio è sempre con voi,

ogni Giorno Naturalmente.

BioBio Via Manzoni 53 r Savona 17100
Tel +39 019 827123 Fax +39 019 2504646
web: www.bio-bio.it email: info@bio-bio.it